

quello di «capo supremo sulla terra della chiesa d'Inghilterra immediatamente sotto Dio», da allora in poi il «papa inglese» poteva dar nelle mani del boia qualunque fedele cattolico.

Nel nuovo atto di supremazia mancava la clausola inserita anche nel 1531 per quietare i cattolici, che il re era capo della chiesa inglese «per quanto lo permettesse la legge di Cristo».¹ Era chiaro, che l'Inghilterra doveva venire definitivamente strappata dal centro dell'unità ecclesiastica. Ma confusione delle idee, pusillanimità, rispetto umano e servilità erano tanto diffusi nel clero e nei laici d'Inghilterra, che molti non lo riconobbero o nol vollero riconoscere. Aggrappavansi all'equivocità del termine figurato «capo» e colle più strane interpretazioni illudevansi circa il punto, che la sovranità ecclesiastica, quale pretendeva Enrico VIII, era cosa affatto nuova e che poteva ammettersi solo rinnegando la fede cattolica. Sotto il terrore delle nuove leggi la massima parte del clero inglese si sottomise alla supremazia del re ed al violento e irreligioso Tommaso Cromwell, che non apparteneva neanche alla classe sacerdotale, e fu da lui nominato vicario generale.² Per quanto grande fosse il malcontento di larghi circoli per le novità,³ pure solo pochi ebbero il coraggio di opporsi, come dovevano, pubblicamente. E costoro vennero colpiti da tutto il rigore delle nuove leggi, coll'attuazione delle quali cominciò per l'Inghilterra un sanguinoso regno del terrore, quale il mondo cristiano non aveva ancora veduto. Chiunque fosse sospettato di negare la supremazia regia, poteva venire costretto al giuramento, il cui rifiuto conduceva l'infelice vittima della tirannia alla morte sulla forca o al ceppo o allo squartamento.⁴

Ai 4 di maggio del 1535 caddero prime vittime i priori delle tre Certose di Londra, un monaco brigidino e un prete secolare, che vennero impiccati e staccati ancor vivi strappando poi loro le viscere e squartandoli. Tutti morirono con una intrepidezza degna dei martiri dei primi secoli cristiani.⁵ Pari eroismo addimostrarono due altre vittime della supremazia regia; John Fisher, vescovo di Rochester e l'amico di lui Tommaso Moro, imprigionati nella

¹ Cfr. il nostro vol. IV 2, 478; BELLESHEIM in *Katholik* 1890, II, 75 s.; *Kirchenlexikon* di WETZER u. WELTE XII², 1219.

² Cfr. BRIDGETT, *Fisher* 340 s., 346 s.; *Lett. and Pap.* VIII 1; TRÉSAL 120 s.; la caratteristica di Cromwell è secondo MÖLLER-KAWERAU 205. Sulla controversia circa la separazione ufficiale della chiesa inglese v. *Lit. Rundschau* 1908, 108 s.

³ Cfr. *Lett. and Pap.* VIII 2; TRÉSAL 122.

⁴ Così un dotto non cattolico (Hook, *Lives of the Archbishops of Canterbury* III, London 1869, 69) caratterizza il «dispotismo» d'Enrico VIII «facente alto e basso sotto forme legali».

⁵ Cfr. [CHANCAEUS M.] *Historia aliquot nostri saeculi martyrum*, Moguntiae 1550 e Gandavi 1608; SPILLMANN I, 105 ss.; TRÉSAL 127 s.